

DALLA PRIMA PAGINA

Foschi

un rigore ancora più marcato del quale nessuno vorrebbe però addossarsi carico e responsabilità, con uno stato di instabilità dunque più accentuato rispetto al passato.

Il secondo scenario è meno fantasioso. Le elezioni, si può pensare, si svolgono all'insena, dopo Tangentopoli, di un clima di «normalizzazione», quello appunto instaurato dal governo Ciampi, tale da permettere di fronteggiare e smorzare proteste con accorti rinvii, sussidi mascherati, false riforme. Accogliendo al prossimo governo l'incarico di intervenire sugli squilibri strutturali del sistema produttivo, e ovviamente sperando in grandi coalizioni capaci di sostituire al bricolage delle attuali politiche economiche un serio progetto complessivo di rilancio dell'economia.

Il terzo scenario è più ottimista e si regge sull'idea che l'economia possa trovare da sola, o giovandosi di effetti moltiplicativi internazionali, vie per una sua ripresa, quasi cioè una mano invisibile fosse capace di introdurre le necessarie flessibilità, le corrette ristrutturazioni, le opportune innovazioni che la politica non è stata in grado di «produrre» attraverso decisioni e atti legislativi. Le elezioni si svolgerebbero in un'atmosfera di reciproco incoraggiamento, magari con l'occhio ai campionati mondiali di calcio e alle fortune della nazionale, l'unica cosa «amata» a quanto pare da tutti gli italiani senza tentazioni secessionistiche.

Se il primo scenario si può tradurre nel solito e abusato slogan «governo ladro» e il secondo nell'insena del «grazie Di Pietro», il terzo infine non potrebbe che essere sintetizzato dal «forza azzurri». Insomma, a quanto pare, gran parte delle fortune dell'economia italiana sembrano affidate ai possibili successi della squadra tricolore.

Che Dio ispiri Sacchi nelle sue scelte (e il piedino di Baggio nei tiri delle punizioni dal limite).

Mario Centorrino

Fantadiologo

da una porta laterale.

Riina, il «demonio», sembra un buon diavolo. Ha la faccia tonda e rossa di contadino, le spalle forti, gli occhi vivi e falsamente umili. Si accomoda su una delle due sedie poste davanti al presidente, quattro carabinieri ai lati. Poi il dottor Agnello con voce profonda ordina: «Portate qui il teste Buscetta Tommaso». Entra il Penitente. Questa volta non ha gli occhiali da sole come quando lo vedemmo qui a Rebibbia per la prima volta nell'87. Riina non lo guarda, tiene lo sguardo fisso sulla Corte.

**PRESIDENTE:** «Riina, lei vuole il confronto con Buscetta?»

**RIINA:** «No, signor presidente, gliel'ho già detto a Palermo. Io il confronto con questo signore non voglio farlo. E ho anche detto perché: è un uomo che non merita».

**PRESIDENTE (a Buscetta):** «Lei conosce Salvatore Riina?»

**BUSCETTA:** «Sì, signor presidente. È il capo degli uomini del disonore».

Riina si agita sulla sedia, ma non replica. Nell'aula c'è un silenzio innaturale.

**PRESIDENTE (a Buscetta):** «In quali circostanze lo ha conosciuto?»

**BUSCETTA:** «Lui faceva parte della Commissione, aveva preso il posto di Luciano Liggio. E lo della Commissione conoscevo tutti. Sono stati loro, i corleonesi, a prendere il sopravvento in Commissione e a rovinare Cosa Nostra.

Prima era una specie di società che aiutava i perseguitati, e la Commissione consigliava, ragionava, decideva. Uccideva solo quando non se ne poteva fare a meno. Quando sono arrivati loro è cominciata la carneficina: prima sparavano e poi davano spiegazioni. A me mi hanno distrutto tutta la famiglia. Avete visto cos'è successo a Falcone e Borsellino? Gente come Riina merita solo la forca e il disprezzo».

**RIINA:** «Signor presidente, ma come permette a questo signore di insultarmi in pubblico. Ma chi è, da dove viene? Io non lo conosco. Ho sentito solo dire che ha avuto tre mogli e una caterva di donne. È un uomo di schifo così si permette di insultare a me che sono una persona onesta? Ecco come sono i pentiti. E' la gente più bassa di questo mondo. Tradiscono, e in cambio del loro tradimento vengono pagati. Poi vengono qui, insultano le persone, fanno accuse a vanvera e se ne tornano all'estero senza pagare il danno».

**PRESIDENTE:** «Ma insomma questo confronto lo vuole fare o no?»

**RIINA:** «Ma quando mai, quale confronto. Io non ho nulla da dire a questo qui, se non che è un vigliacco e un mentitore. E quando parla dei corleonesi, si sciacqua prima la bocca perché non è degno di nominarli».

**PRESIDENTE (a Buscetta):** «Come vede, Riina dice di no. Ma lei come teste ci parli di lui, di quello che le risulta».

**BUSCETTA:** «Sembra affabile, ha sempre il sorriso, parlava con i picciotti, si informava di tutto. Ma dentro è crudele. Ha cominciato con il contrabbando di sigarette, come me, poi è passato alla droga e infine ha cominciato a uccidere, e non si è fermato più. Una belva che non ha risparmiato donne e bambini che prima Cosa Nostra rispettava. Lui dice che io sono un uomo indegno perché ho avuto tre mogli. È vero che ho avuto tre mogli e che lui ne ha avuto una sola, Ninetta Bagarella, la sorella di Leoluca. Ma io non so come una donna possa amare un uomo come lui».

**RIINA (balzando irato):** «Sbirro e cornuto, mentitore, pentito di fango, assassino che si fa proteggere dalla polizia. Chi ti ha dato il permesso di parlare della mia signora? Le donne bisogna lasciarle in pace: se non te lo ha insegnato nessuno, te lo insegno io». I carabinieri lo trattengono perché minaccia di scagliarsi su Buscetta. Il presidente invita alla calma.

**BUSCETTA:** «Presidente, quest'uomo è colpevole di migliaia di omicidi, ha ucciso anche innocenti. Ha preso il potere di Cosa Nostra con il tradimento, l'inganno, il delitto. Si è anche arricchito con le estorsioni e con la droga. Era poverissimo e ha sempre avuto paura della povertà. Poi è stato colto da follia di grandezza, qualcosa gli ha dato al cervello, perché ha sfidato anche lo Stato. Prima Cosa Nostra discuteva con i politici, faceva affari, ragionava, procurava voti e aveva appalti, protezioni e leggi che non erano troppo dure. Lui invece ha sfasciato tutto, ha messo Palermo a ferro e a fuoco. È un pazzo, oppure un demone».

**RIINA (borbottando):** «Pazzo sarai tu e chi ti dà ascolto».

**PRESIDENTE:** «Visto che Riina continua a rifiutare il confronto, lei Buscetta ci parli dell'Entità. Cos'è? E da chi è formata?»

**BUSCETTA:** «Presidente, l'Entità è una cosa che esiste e non esiste, non è scritta su nessuna carta, nessun notaio ne ha mai fatto l'atto di nascita. Non sta né in Sicilia, né a Roma, né a New York. È dappertutto, come Dio. Ma non è Dio, è l'Inferno. L'Entità nasce da coloro

che hanno vissuto in Cosa Nostra e ne sono diventati i capi. E Cosa Nostra è grande quanto il mare, perché è in Sicilia, è in Italia, è in Europa, è in America, è in Oriente. E quelli che sono i capi supremi, che a volte cambiano perché anche loro muoiono, fanno parte di questa Entità. E in essa ci sono anche altri, non soltanto i grandi boss, ma chi gestisce il loro denaro e chi li appoggia in alto. Parlo di uomini di governo in mezzo mondo. Lei lo sa che ci sono Stati che vivono di droga e che con la droga comprano armi e anche materiale nucleare. Cosa Nostra è una minaccia per la Terra. Ma questa Entità non ha una sede fissa, non si riunisce, uno parla con l'altro, e l'altro parla con altri, e poi arriva la decisione: uccidete Kennedy, uccidete il Papa, uccidete Falcone, uccidete Borsellino, uccidete Caselli. Non posso dire chi siano quelli dell'Entità, posso intuire chi sono. Ma non lo dico perché tremerebbe il mondo».

Così finisce il confronto tra il Boss e il Penitito. Chissà se sarà vero.

Tony Zerno

Quando

pitato a Beppe, perché aveva scritto sullo scandalo dell'Aias di Milazzo, sugli stipendi d'oro dei dirigenti, sulle mazzette che correvano. In certe zone di Sicilia criminali e faccendieri non sono ancora abituati a un certo tipo di giornalismo senza «rispetto». Capita anche altrove, dove bruciano le auto dei corrispondenti. E appunto per questo alcuni paesi, anche grandi come Barcellona, diventano sedi a rischio. Beppe Alfano non era uno di quelli che calcola i pericoli, che si fermava. Sapeva che l'argomento Aias era roba che scottava, ma ci insisteva con puntiglio. Finché qualcuno un giorno non decise di togliere di mezzo quella voce isolata che gridava troppo.

Ora hanno arrestato gli assassini e sull'Aias hanno aperto inchieste approfondite. Alfano ha vinto da morto. E' accaduto anche a Falcone e Borsellino. Accade in Sicilia.

L. S.

Trionfo

postì di lavoro. A ragion veduta l'Europa si domanda quali sono gli obiettivi che Clinton realmente persegue. Fondatamente teme che il presidente americano abbia soprattutto voluto dare una manifestazione di forza per imporre le proprie vedute nell'organizzazione del commercio mondiale e nell'esigere, in vista del Gatt, sacrifici insostenibili dal vecchio Continente.

Sembra che Clinton stia attuando una strategia sapientemente ritmata per intimidire l'Europa e farle temere l'isolamento commerciale. E un altro evento che il presidente presenta agli americani come «storico», il vertice in corso a Seattle con i capi di Stato asiatici della Apec, appare all'Europa forte, mentre minaccioso: l'America sta per abbandonare il vecchio Continente per impegnarsi totalmente nel Pacifico asiatico? L'America intende usare l'Asia contro l'Europa per assicurarsi il dominio dei traffici mondiali? Che cosa significa lo slogan «dalla sicurezza europea al mercato asiatico»?

Esagerata, forse, è l'angoscia, e forse le idee di Clinton non sono così lucide e disinvolute come si sospetta. Tuttavia è sicuro che, con il trattato di libero scambio Usa-Messico-Canada che dà vita a una entità pienamente autosufficiente, si rafforza la logica dei blocchi. Tre sono ormai questi nel mondo: quello europeo, quello

teorico dei Paesi asiatici e quello nato l'altra notte. Grande sarebbe il rischio del loro richiudersi in fortezze se non prevalsero le ragioni del libero scambio e le preoccupazioni per l'avvenire.

L'avvenire, questo è il punto, è dominato dalla galassia asiatica in vertiginosa espansione e di cui fanno parte la Cina e il Giappone. L'America se ne preoccupa e tende a regolare se non a controllare il corso delle cose nell'area asiatica. Un compito e un'ambizione cui non può rinunciare. La riunione in corso a Seattle, sulle rive del Pacifico, dei capi di Stato di quindici Paesi asiatici, l'occasione offerta al leader cinese di conversazioni dirette con Clinton per la prima volta dopo Tiananmen, e la ricerca di particolari nuove intese operative con il Giappone lo rivelano. Ed è innegabile che, in questa fase, l'azione dell'America è accompagnata da indicazioni e avvertimenti sotterranei che rivelano l'esistere della tentazione di un rovesciamento radicale delle alleanze planetarie: il prevalere quasi esclusivo del richiamo asiatico con l'allentarsi dei legami con l'Europa, l'Europa in preda alla disoccupazione, alla recessione, al nazionalismo e alla Jugoslavia».

Brutti, insomma, sono i segnali in questo momento. Ma l'impresa asiatica non è agevole né promettente, come Clinton sembra far credere. Fastosa ma illusoria, infatti, è la messinscena del vertice di Seattle. L'idea di un blocco omogeneo asiatico che può diventare simile alla Comunità europea è senza

senso. I Paesi aderenti all'Apec accettano solo un impegno comune, quello del libero scambio. Altri vincoli non ne accettano. E, gelosi della propria capacità di crescita, si stanno rivelando sempre più diffidenti verso la minaccia di un troppo forte peso economico dell'America e del Giappone. Sicché una strategia di azione comune nell'economia mondiale è praticamente impossibile: neppure il prestigio dell'America potrebbe superare le difficoltà dei livelli di sviluppo ineguali e degli orgogli nazionalistici. Dai Paesi del Pacifico asiatico ancora non vengono segnali di una volontà di aprire le frontiere ai prodotti del resto del mondo.

Se l'impresa che Clinton tenta a Seattle vuole essere quella per l'immediato di una nuova organizzazione del mondo basata sull'unità dei Paesi asiatici in un'alleanza operativa in tutti i campi con l'America, la prospettiva è quella di un fallimento enorme, comunque mascherato. Ma i Paesi asiatici sanno anche che il loro sviluppo economico è impossibile senza l'America: qualcosa devono concedere o promettere se l'America si irrigidisce. Neppure il Giappone, rivale della Cina, può resistere.

Per questo l'evento «storico» deve portare qualcosa al mulino di Clinton anche nel confronto, nei negoziati del Gatt, dell'America con l'Europa. Per l'Europa, nella guerra commerciale che rischia di portare a gravi tensioni politiche, aumentano le difficoltà.

Michele Tito

IL TEMPO

LA SITUAZIONE: continua il flusso di aria fredda, più accentuato sui versanti orientali.

IL TEMPO PREVISTO: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo parzialmente nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Altrove cielo nuvoloso o molto nuvoloso con locali precipitazioni, più probabili sulle regioni joniche.

LA TEMPERATURA: senza variazioni.

IVENTI: forti sulle regioni adriatiche, moderate con locali rinforzi altrove.

I MARI: molto mossi o agitati l'Adriatico e lo Jonio settentrionale, da mossi a localmente molto mossi gli altri bacini.



- SERENO
- VELATO
- NUVOLOSO
- COPERTO
- PIOGGE
- TEMPORALI
- NEBBIA
- NEVE
- MARE CALMO
- MARE MOSSO
- MARE AGITATO

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-6	9
Verona	0	8
Trieste	3	7
Venezia	1	7
Milano	4	7
Torino	0	5
Mondovì	-2	4
Cuneo	-1	3
Genova	5	10
Imperia	9	14
Bologna	0	11
Firenze	3	8
Pisa	3	11
Ancona	5	8
Perugia	3	7
Pescara	4	10
L'Aquila	-1	5
Roma	3	9
Fiumicino	5	11
Campobasso	0	3
Bari	6	10
Napoli	6	12
Potenza	2	4
S.M. di Leuca	7	12
Reggio Cal.	10	16
Palermo	11	16
Messina	11	15
Catania	9	17
Cagliari	3	15
Alghero	2	13

TEMPERATURE NEL MONDO

Amsterdam	-2	5
Atene	9	17
Bangkok	24	32
Berlino	-3	2
Bruxelles	-3	5
Buenos Aires	16	20
Copenaghen	-5	4
Francoforte	0	4
Gesusalemme	7	17
Ginevra	2	4
Helsinki	-3	-2
Hong Kong	23	25
Il Cairo	13	23
Istanbul	3	11
Lisbona	8	17
Londra	0	7
Madrid	0	13
Montreal	1	7
Mosca	-14	-12
New York	19	27
Oslo	-2	0
Parigi	-3	5
Pechino	-3	0
Rio de Janeiro	22	28
Sydney	13	20
Stoccolma	0	2
Tokio	13	20
Toronto	3	10
Varsavia	-15	-3
Vienna	-4	1

**LA SICILIA**  
MARIO CIANCIO SANFILIPPO  
Direttore responsabile

UFFICI DI CORRISPONDENZA

**ROMA**  
Sala Stampa - piazza S. Silvestro, 13  
Tel. 06/6784071 - Fax 06/6780391

**AGRIGENTO**  
Via C. Battisti, 9 - Tel. 0922/29588  
Fax 0922/596192

**CALTANISSETTA**  
Viale della Regione, 6 - Tel. 0934/554433  
Fax 0934/591361

**ENNA**  
Via Trapani, 6 - Tel. 0935/501738

**MESSINA**  
Via T. Cannizzaro isolato 224 - Tel. 090/2922092  
Fax 090/2922093

**PALERMO**  
Via E. Amari, 8 - Tel. 091/6113402 - 6113404  
Fax 091/589608

**RAGUSA**  
Piazza del Popolo, 1 - Tel. 0932/622380  
Fax 0932/27255

**SIRACUSA**  
Circonv. del Porto Piccolo, 11  
Tel. 0931/69677 - 69660 - Fax 0931/60518

**TRAPANI**  
Via Giardini, 10 - Tel. 0923/28304 - 29437  
Fax 0923/27154

**GELA**  
Vicolo San Rocco, 15 - Tel. 0933/922160  
Fax 0933/921826

Direzione, redazione, amministrazione  
Viale O. da Pordenone, 50 - (95126) Catania

**EDITRICE**  
Domenico Sanfilippo Editore S.p.A.  
Tel. 095/330544  
Fax 095/337077 - 336466 - 338073

STAMPA: E.T.S. 2000 S.p.A.  
CATANIA V.le O. da Pordenone, 50

Reg. Tribunale Catania n. 8 (cron. 8750) del 7 giugno 1948

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SPI - Società per la Pubblicità in Italia - Succursale di Catania, Corso Sicilia 37-43 - Tel. 327830 - 327122 (Ricezione automatica PBX) - Fax 322085. A modulo (mm. 37x41), Commerciali L. 340.000 per mod. Commerciali fest. o data rig. L. 408.000 per mod. Posiz. rig. + 25% - stampa colori + 50%. Richiesta pers. specializz. per L. 350.000 per mod. fest. o data rig. L. 450.000 per mod. - Legali - Finanziari per L. 570.000 per mod. fest. o data rig. L. 684.000 per mod. - Redattori per L. 11.500 mm. fest. o data rig. L. 14.300 mm. - Nozze, Culle, Lauree, ecc. (min. 20 mm.) L. 9.400 mm. - Manchette di testata L. 700.000 cad. per. L. 855.000 cad. fest. - Pubblicità politico-elettorale L. 700.000, fest. L. 780.000 per mod. (avviso 6 mod. prima pag. L. 7.200.000, fest. L. 8.400.000; manchette di testata L. 1.608.000, fest. L. 1.963.000) - Avviso 6 mod. prima pag. L. 3.250.000 per. L. 4.062.000 fest. - Rubr. Teatr. - Cinema - Ritorni ecc. L. 20.000 il rig. - Necrologie a par. L. 3.600, nome, appozz. al nome, necrologie e titoli L. 20.000, adesore L. 4.000; croce L. 35.000 mm. - Nozze, Culle, Lauree, ecc. (min. 20 mm.) L. 5.000 per par. secondo rubrica. IVA 19% pagam. anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Per le tariffe in edizione provinciale rivolgersi alla SPI. Abbonamenti (c/c postale 00218958): Settimanali anno L. 350.000, semestrale L. 185.000 - Sei numeri L. 300.000; L. 155.000 - Edizione lunedì: anno L. 65.000, semestrale L. 35.000 - Arretrati L. 2.600 - Sped. in abb. post. G. 1/70.

Quotidiano associato alla Fieg (Federazione italiana Editori Giornali)

La sorella, i figli, il genero, la nuora ed i nipoti piangono la scomparsa di

**GIUSEPPE RACITI**  
ex impiegato comunale di anni 78

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 nella basilica di S. Sebastiano in Acireale.

Nino ed Orazio Nicotra si associano commossi al profondo dolore che ha colpito le famiglie Raciti e Lucchesi per la scomparsa del congiunto

**GIUSEPPE RACITI**

Si è spenta serenamente la signorina

**AMELIA FRAZZETTO**

Ne danno il triste annuncio la sorella Teresa, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15,30 sabato 20 novembre nella chiesa madre di Buccheri. 18 novembre 1993.

**MARIA LAURA MIRABELLA DISTEFANO**

serenamente come visse è volata in Cielo.

Partecipano addolorati il marito dott. Salvatore Distefano, la figlia Angela con il marito rag. Giuseppe Favata, il nipotino Riccardo, le sorelle Lina vedova dott. Venturi, Tina con il marito dott. Agati, Olimpia con il marito dott. Cultrera, i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, ore 10,30, S. M. della Guardia.

Ieri è improvvisamente scomparso il signor

**DOMENICO SERGI**

sposo e padre dolce e affettuoso.

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, le figlie Angela e Katia ed il genero Salvo.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa madre di Viagrande.

Ieri serenamente si è spenta la signora

**MARGHERITA TARENZIO ved. ROSSI**

Ne danno il triste annuncio le figlie Maria e Anna, i generi avv. Garibaldi Iacona e dott. Elvio Giamporcaro, i nipoti e pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella chiesa Regina Pacis di Caltanissetta. Si dispensa dalle visite.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

**MARY MOTTA CONIGLIONE**

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, i figli Giorgio, Emanuela e Luisa, la nuora Mariella, i generi Marcello ed Enzo, i nipoti Alessio, Martina, Giulia, Rodrigo, Marco. Si dispensa dalle visite.

I funerali si terranno alle ore 12 di oggi presso la chiesa Maria Ss. di Lavina (Aci Bonaccorsi)

**LA SICILIA**

SPI - C.so Sicilia, 37

Da Lunedì a Venerdì ore 8-12 e 15,30-18

Sabato ore 8-12

ACCETTAZIONE TELEFONICA

Tel. 095 - 320950 pbx - Fax 095 - 317674

da Lunedì a Venerdì ore 9,30-12,30 e 16-19; Sabato ore 9,30-12,30

**II ANNIVERSARIO**

**NICOLO' ZARBO**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, i figli Calogero, Salvatore, Giovanni, Felice, Carlo e Alfredo, le nuore ed i nipoti tutti.

I funerali verranno celebrati oggi alle ore 15 presso la Cattedrale di Caltanissetta.

**III ANNIVERSARIO**

**FILIPPO SCARDILLI**

I familiari Lo ricordano con rimpianto e immutato affetto. Una messa sarà celebrata alle ore 17 nella chiesa del S.S. Sacramento Ritrovato.

**III ANNIVERSARIO**

**CARMELA FUCCIO CASTELLI**

Lentini, 19 novembre 1993.

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e i dipendenti della Cassa Rurale ed artigiana «G. Toniolo» di San Cataldo si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

**MICHELE MASTROSIMONE**

consigliere della Cassa

San Cataldo, 18 novembre 1993.

**RINGRAZIAMENTO**

I familiari del

**NOTAIO GIUSEPPE SULSENTI**

commossi ringraziano tutti coloro i quali hanno voluto rendere l'estremo omaggio al loro caro, con particolare riguardo al Consiglio notarile di Ragusa, ai parenti, agli amici tutti, al circolo velico Siracoco.

Un affettuoso grazie al Suo caro dottore Vincenzo Spadola. Ragusa, 19 novembre 1993.

**III ANNIVERSARIO**

**MOMI**

Ci accompagna ogni giorno l'immenso amore per la nostra piccola

**LA SICILIA**

SPI - V.le O. da Pordenone, 50

Tutti i giorni ore 18 - 21,30

N.B.: L'accettazione per il giorno successivo termina alle ore 21. Solo per la ricezione del rotocalco della famiglia, l'accettazione è prolungata sino alle ore 21,30. La partecipazione ricevibile tra le ore 21 e 21,30 versano pubblicamente 2 giorni dopo quello di accettazione.

**PICCOLA PUBBLICITÀ**

AVVERTENZE

Il prezzo di questi avvisi deve essere corrisposto anticipatamente alla SPI per contanti o vaglia o mediante versamento in conto corrente postale n. 12790952. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo 10 parole) per la tariffa della rubrica adatta più L. 3.500 per trasmissione ordine, L. 1.500 R. Im. per avviso (massimale di L. 7.500) e con l'aggiunta dell'IVA in ragione del 19%. Avvisi composti in neretto tariffa doppia.

Coloro che desiderano conservare l'anonimato possono utilizzare il servizio Cassette aggiungendo al testo la frase: «Scrivere a Cassetta... SPI 95131 Catania» computata per 7 parole. In tale caso all'importo dell'annuncio si aggiunge il costo della Cassette in lire 1.000 per la durata di 15 giorni e un deposito quale rimborso delle spese di recapito della corrispondenza per coloro che non possono esigerne il ritiro presso i nostri uffici. La corrispondenza, il cui ritiro avviene dietro presentazione della ricevuta del pagamento effettuato, deve - a norma di legge - essere spedita per posta con affrancatura semplice. Le raccomandate, assicurate e la corrispondenza tassata verranno respinte. La corrispondenza può essere soggetta a controllo. I e eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle Cassette saranno restituite.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a ricerche od offerte di lavoro debbono intendersi riferite a personale sia maschile sia femminile essendo vietata ai sensi dell'art. 1 della legge 9 dicembre 1977 n. 903 qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione o qualunque sia il settore o il ramo di attività.

**23**

**OFFERTE PER LAVORO COMMERCIALE**

L. 3.500 a parola

**AFFERMATA** azienda italiana, largo consumo, caratterizzata da spiccata immagine di qualità, ricerca brillante venditore dotato di buon potenziale per vendita presso rivenditori e comunità. Il pacchetto retributivo prevede: stipendio fisso impiegato viaggiatore, diaria, incentivi e premi molto interessanti. Scrivere: Casella Postale 174 - 21100 Varese.

**27**

**RELAZIONI SOCIALI**

L. 4.000 a parola

**ATTRAENTI** hostess ventenni proponiamo per cine, pranzi, serate per coppie, singoli. 0336-889673. (c. 52485)

Per la pubblicità SU **LA SICILIA**

Società per la Pubblicità in Italia

CATANIA Tel. 095/327122

PALERMO Tel. 091/588316

SIRACUSA Tel. 0931/412131

MESSINA Tel. 090/2922092

RAGUSA Tel. 0932/29000

AGRIGENTO Tel. 0922/29588

CALTANISSETTA Tel. 0934/553655

ENNA Tel. 0934/553655

GELA Tel. 0933/923597

TRAPANI Tel. 0923/711477

MARSALA Tel. 0923/711477